

# Burocrazia zero per tutti Certificati vietati alla Pa

**Davide Colombo**

ROMA

■ L'intero territorio nazionale, e non più le sole Regioni del Mezzogiorno come era previsto nei decreti estivi, diventa una «zona a burocrazia zero» fino alla fine del 2013. Per amministrazioni e i gestori di pubblici servizi scatta il divieto assoluto di chiedere a cittadini e imprese certificati che sono già stati prodotti in passato e di cui è già in possesso. Ancora, sarà vietato introdurre nuove procedure amministrative con gli atti di recepimento delle normative comunitarie e verrà resa più efficace la norma introdotta con la manovra correttiva di Ferragosto sulla mobilità dei dipendenti pubblici, con procedure nuove che la rendono prioritaria rispetto a ogni altra forma di reclutamento di personale. Infine, verranno unificati a livello nazionale tutti i concorsi per funzioni omogenee delle diverse amministrazioni, in modo tale da realizzare graduatorie uniche tramite le quali si potrà assumere con procedure semplificate.

Il «pacchetto semplificazioni» contenuto nella bozza di maxi-emendamento alla legge di stabilità approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri conferma buona parte delle misure messe a punto nelle ultime settimane dai tecnici del ministero per la Pa e l'Innovazione e che sono stati illustrati dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nella lettera di impegni inviata lo scorso 26 ottobre al presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, e al presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso.

Per l'avvio di nuove attività d'impresa tutte le procedure amministrative (eccezion fatta per quelle di natura tributaria, di pubblica sicurezza e in materia di incolumità pubblica) saranno definite e concluse entro 30 giorni da un Ufficio locale del governo, istituito in ogni capoluogo di provin-

cia e a capo del quale ci sarà un prefetto. Come detto questa semplificazione che, a livello territoriale, passa per la concentrazione in un'unica autorità amministrativa dei diversi livelli di governo, sarà sperimentale e valida fino al termine del 2013.

Nel testo, che potrà essere ancora ritoccato nei prossimi giorni visti i diversi limiti di ammissibilità rispetto a quelli di un decreto legge, ci dovrebbe essere anche la discussa norma che, con ritocchi chirurgici al Testo unico del 2000 sulla Documentazione amministrativa, introduce il divieto assoluto alla richiesta di certificati ai cittadini. Questi documenti avranno valore solo nei rapporti tra privati, mentre le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi dovranno acquisire d'ufficio le informazioni o i dati necessari sulla base dell'auto-certificazione presentata dagli interessati. Acquisite d'ufficio e senza più richiesta alle imprese saranno anche i documenti di regolarità contributiva e i certificati antimafia. A rendere cogente la norma c'è l'obbligo, in attuazione del Codice per l'amministrazione digitale (Cad), di istituire in ogni ente o amministrazione un ufficio responsabile della trasmissione dei dati o dell'accesso diretto agli stessi da parte delle altre amministrazioni.

Molto dettagliata anche la norma che fissa i livelli minimi di regolamentazione da non superare negli atti di recepimento delle direttive Ue. Non si potrà, in particolare, «introdurre nuovi requisiti, standard, obblighi e oneri non strettamente necessari per l'attuazione delle direttive», e sarà vietata pure l'introduzione di sanzioni, procedure o meccanismi operativi «più gravosi o complessi di quelli strettamente necessari per l'attuazione delle direttive». Solo in circostanze eccezionali, che dovranno essere puntualmente indicate, le amministrazioni potranno supe-

rare i «livelli minimi di regolazione comunitaria». Il testo non contiene invece l'annunciata norma che prevede il superamento delle «dotazioni organiche» delle amministrazioni per la mobilità del personale «messo a disposizione» perché eccedente. Una misura – hanno fatto tuttavia capire i tecnici – che potrebbe però essere recuperata in fase di discussione parlamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROCEDURE PIU' SNELLE

**Modernizzazione della Pa.** Il pacchetto di semplificazioni introdotte con il maxi-emendamento riduce gli oneri amministrativi per cittadini e imprese

### ZONE A BUROCRAZIA ZERO

Quello che era previsto per il solo Sud verrà esteso a tutto il territorio fino alla fine del 2013: un ufficio unico garantirà procedure in tempi certi

### UN TETTO ALLE PROCEDURE

Arriva un vincolo alla produzione di nuove procedure, oneri o obblighi amministrativi, rispetto a quelli strettamente richiesti nelle nuove direttive Ue recepite nell'ordinamento italiano

